

«Al posto del vallo tomo una grossa rete d'acciaio»

Italia Nostra si unisce alla protesta che ha fermato il cantiere sulle fratte di Mori Bazzanella: «Vogliamo sensibilizzare chi ancora non ha capito ciò che succede»

► MORI

Non ci sono sabati e domeniche che fermino la protesta avviata sulle fratte di Mori, dove Rosanna Bazzanella ha deciso di piantare le tende per manifestare contro il cantiere per la realizzazione dell'ormai famoso vallo tomo che deve difendere la borgata dal pericolo della caduta sassi. Ieri mattina, una sessantina di moriani (di ogni età) ha voluto portare alla contestatrice il proprio appoggio salendo alle fratte con un carico di ammirazione e coraggio. «Quello che si sta portando avanti è frutto di un pensiero ponderato da mesi - ha voluto commentare Bazzanella - fatto di ascolto e nella piena continuità di tutto il prezioso lavoro portato avanti dal comitato "da vicolo a vicolo". Esaurita tutta la parte tecnica, e giunti ad un punto morto, ho dato vita spontaneamente e attivamente a ciò che più sento. La tribù delle fratte è l'unica etichetta che qui esiste e resiste. Il calore del fuoco va a riscaldare le nostre azioni atte solamente a sensibilizzare quella parte della nostra borgata che è sempre più confusa e che ancora non ha capito».

Il cantiere, bloccato dalla protesta pacifica, dovrebbe ripartire domani, secondo quanto aveva spiegato il sindaco Barozzi nei giorni scorsi, lasciando anche trapelare la possibilità di uno sgombero con la forza. Ma prima di arrivare alle maniere forti sarà il caso di ponderare bene il da farsi.

Nel frattempo, il fronte della



Il gruppo di cittadini di Mori che ieri mattina si è radunato per portare solidarietà a Rosanna Bazzanella

➔ MOZIONE IN CONSIGLIO

Il M5S: «Barozzi inadeguato, si dimetta»

MORI. I consiglieri del M5S di Mori Nicola Bertolini e Renzo Colpo hanno chiesto al presidente del consiglio Fiorenzo Marzari (Lega Nord) di inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio una proposta di mozione di sfiducia al sindaco Stefano Barozzi «per palese inadeguatezza al ruolo». Le

motivazioni? «A sei mesi dall'allarme di pericolo per rischio di crollo di roccia nessun intervento diretto per la riduzione del rischio; nel contempo nessun intervento a tutela del paesaggio contro la devastazione dei terrazzamenti storici di Montalbano; falso ideologico». (m.cass.)

protesta registra l'appoggio di **Italia Nostra**. «Sono stato sui terrazzamenti che sovrastano Mori - spiega Paolo Mayr - per portare la solidarietà della sezione trentina di **Italia Nostra**. Ho potuto incontrare cittadini di Mori, giovani e anziani, in particolare Rosanna che corag-

giosamente ha piantato la tenda di presidio, persone preoccupate, ma serene e determinate nella loro battaglia di salvaguardia. Mi sono reso conto ancor più del valore irrinunciabile di questo ambiente e non comprendo come possano esserci amministratori così poco

attenti alla custodia del proprio territorio e tecnici di così scarsa sensibilità». Per Mayr la pericolosità della parete rocciosa sovrastante è tutta da dimostrare, «in quanto la storia recente annota pochi crolli e di modesta entità ed i recenti controlli sono stati finora negativi». **Italia Nostra** propone una soluzione tecnica diversa: «Il famoso diedro di sospetta stabilità si può bloccare con una potente rete d'acciaio, di costo contenuto. Oppure, se proprio si è invaghiti dal vallo tomo, lo si potrebbe realizzare sopra i terrazzamenti, nell'ampia fascia a bosco, con successivo rimboschimento del lato frontale del vallo e quindi con modesto impatto paesaggistico». **Italia Nostra** chiede l'intervento di Provincia e Sat.